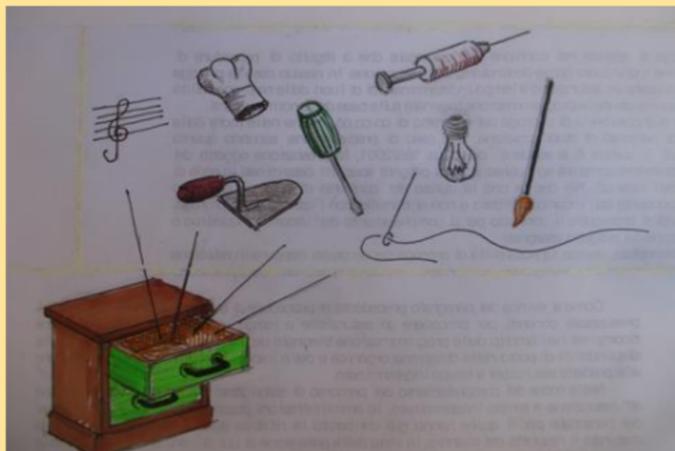




# Il Foglietto di Tracce

Febbraio 2021

## NON LASCIARE LA TUA ESPERIENZA CHIUSA IN UN CASSETTO



In un'epoca in cui l'utilizzo sfrenato del computer e dei telefonini ha preso il sopravvento sulla manualità, limitando le nostre mani all'utilizzo dei soli polpastrelli, sembrerebbe anacronistico parlare di attività manuali.

Eppure **TRACCE** è tuttora impegnata a far scoprire ai ragazzi che vengono al B.-P. Park, le tecniche utili per



campeggiare, senza privarsi di comodità e servendosi solo di semplici materiali, come cordini e pali in legno, e con l'ausilio di qualche attrezzo. È per questo che alcuni

nostri volontari dedicano a tale servizio due o tre pomeriggi all'anno, durante il periodo dei campi estivi.



Ma non ci accontentiamo. Vogliamo ampliare le materie di manualità (ad es. elettricità, musica, cucina, ceramica, sartoria, pittura...ecc. ecc....) da proporre ai ragazzi, creando ulteriori laboratori oltre la pionieristica. Allora, **ATTENZIONE**: Cerchiamo altri volontari che possano far vivere momenti di apprendimento, facendo rinascere nei giovani competenze, interessi e soprattutto la voglia e la soddisfazione di saper usare le proprie mani e non solo.....i polpastrelli.

**ASPETTIAMO LE VOSTRE ADESIONI!!**

**TELEFONATECI ANCHE SOLO PER INFORMAZIONI**

(3403659744 Paolo - 3384472217 Enrico)



**NATURE BOY**, un altro brano, stavolta non italiano, ma che probabilmente abbiamo già sentito. In questi giorni incerti, vogliamo condividere ancora un po' di sogno. La versione originaria, 1947, è cantata da **Nat King Cole**, ma tanti big, non solo americani, lo hanno a repertorio: Ella Fitzgerald, Ray Charles, Céline Dion,

David Bowie, e anche la nostra Mina nazionale, ma la versione più bella per noi è l'originale. Ci sono diverse interpretazioni del testo, la più suggestiva delle quali è quella che vede nel protagonista la figura del Piccolo Principe: ma probabilmente quella vera è una sorta di autobiografia dell'autore, **eden ahbez**, una persona originalissima, un "frikkettone" come si diceva qualche tempo fa (le lettere minuscole del nome sono sua scelta, diceva che le sole parole a meritare la maiuscola fossero Dio e Natura): viveva quasi da barbone sulle colline di Hollywood, e aveva lasciato la canzone all'assistente di Cole, nella speranza che fosse notata, dileguandosi subito dopo; quando Cole, entusiasta, volle inciderla, faticò non poco per ritrovarlo visto che eden non aveva neanche un indirizzo di residenza definito. Ma, a parte la curiosa storia, ascoltatela e sognate un po', ne abbiamo tutti bisogno. Eccola cantata da Nat King Cole:

<https://www.youtube.com/watch?v=lq0XJCJ1Srw>

(continua)

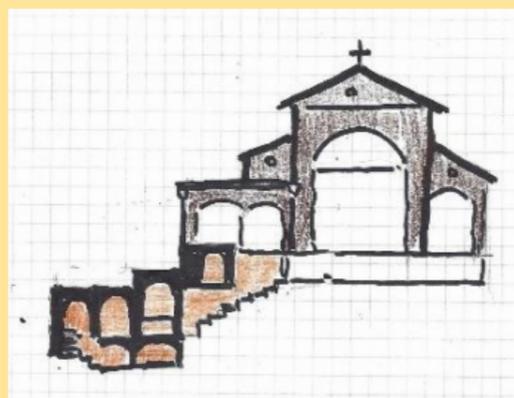
## UN PASTORE INTERROGA TUTTI NOI



Era il 27 marzo, sotto una pioggia incessante in piazza San Pietro, desolatamente e apparentemente vuota, Papa Francesco pronunciò quella significativa frase “stiamo sulla stessa barca”, ripresa poi nell’ Enciclica Fratelli Tutti, “perché nessuno si salva da solo ed è giunta l’ora di sognare come una unica umanità, **in cui siamo tutti fratelli**”. Ecco Francesco è il papa del Vangelo, un vero pastore, è il papa che auspica una Chiesa “**Povera per i poveri**, che abbia a cuore il malato e il povero, il disoccupato, il migrante, il rifugiato ...”. Francesco è un Papa che mette in crisi tutti, credenti e non credenti, perché ci pone davanti alla radicalità di un Vangelo che “va preso senza calmanti”. Pertanto chiediamoci perché questo papa ha tanti nemici: dentro e fuori la chiesa; c’è un vero e proprio astio nei suoi confronti, oltre che da parte dei conservatori, anche da parte di molti intellettuali di sinistra, “paladini” di un laicismo esasperato, come di un clericalismo alla rovescia, che tendono a sminuire, direi quasi a ridicolizzare il suo messaggio evangelico forse questo disfattismo trova la sua motivazione anche nel fatto che papa Francesco è un Gesuita. Infine, sta a noi seguire l’esempio di Francesco, particolarmente in quel sentirci ed **essere fratelli di tutti** a partire dagli “**ultimi**”, non solo a parole ma nel nostro quotidiano. So che non è semplice, ma pur con le nostre contraddizioni e limiti, la strada da percorrere è solo questa.

## I SOTTERRANEI DELLA BASILICA DEI SS. SILVESTRO E MARTINO AI MONTI

La basilica dei SS. Silvestro e Martino ai Monti si trova sulle pendici del Colle Oppio, che, insieme al Cispius e al Fagutal, costituiva una delle tre cime dell’**Esquilino**, il maggiore dei sette colli di Roma. Essa fu eretta a poca distanza dalle Terme di Traiano, in una zona che, sin dall’epoca precedente alla fondazione della città, ospitava ampie necropoli, rinvenute durante i lavori per la risistemazione urbanistica del quartiere dopo l’annessione dell’Urbe al Regno d’Italia. La chiesa, una delle più antiche di Roma, fu eretta sul luogo in cui la tradizione vuole si siano incontrati l’imperatore **Costantino e il Papa Silvestro I**, ove era presente una grande aula di circa 11 x 18, divisa in tre navate e coperta da volte a crociera, eretta probabilmente nel III secolo, come parte di un edificio più ampio. Tale ambiente costituì il primo edificio sacro, che si appoggiava anche su un piccolo tratto di muratura in tufo, avanzo delle antiche mura serviane (in realtà erette in epoca repubblicana) e che, nel VI secolo, sarebbe stato soppiantato da un oratorio cristiano, poi trasformato, a partire dal IX secolo, nella moderna Basilica, il cui aspetto attuale risale al restauro di epoca barocca



Invitiamo tutti i soci a mandarci proposte, o impressioni, o racconti, o cose che ritengono poter essere interessanti da condividere, mandando le proposte a [info@associazionetracce.net](mailto:info@associazionetracce.net); anche proposte relative ad associazioni non collegate a noi saranno prese in considerazione, nell’ottica, in particolare, di aiutare le piccole associazioni particolarmente in crisi in questi giorni. Le proposte che riterremo essere compatibili con l’interesse del grosso dei nostri soci cercheremo di pubblicizzarle e di aiutarle.